

REBUS PADULE DI FUCECCHIO

Aperto uno spiraglio per il salvataggio dei due lavoratori

► **FUCECCHIO**

Sul licenziamento degli unici due dipendenti del centro di ricerca, documentazione e promozione del Padule di Fucecchio potrebbero esserci novità a breve, tali da scongiurare – almeno nel breve periodo – la fine dell'esperienza lavorativa per i due, **Enrico Zarri** e **Alessio Bartolini**. Decisiva sarà la prossima riunione del cda del Centro, con sindaci e associazioni: dall'incontro – che gioco-forza dovrà tenersi a breve – uscirà il verdetto, che però potrebbe non rappresentare una pietra tombale su questa esperienza venticinquennale. Una probabile decisione potrebbe essere quella di una soluzione ponte, in attesa di tempi migliori (cioè quando si troveranno i fondi).

Intanto pochi giorni fa a Larciano si è tenuta un'assemblea dei sostenitori del centro, nella quale circa 150 persone hanno discusso del futuro di questa piccola ma importante struttu-

ra a livello scientifico, ambientale e didattico. L'associazione Amici del Padule di Fucecchio, in prima linea da mesi, ha promesso che a breve andrà a manifestare «sotto le finestre della Regione, per il Padule ma anche per tutte le altre aree protette della Toscana», come ha spiegato dalla presidente **Simona Petrassi**.

«Sarà decisivo il prossimo cda – continua la presidente – da cui speriamo esca qualcosa di positivo per i due dipendenti

e di conseguenza per il futuro di questo centro, che non deve chiudere». Intanto c'è da organizzare una manifestazione da fare prima possibile, anche perché per i due dipendenti si può parlare di corsa contro il tempo. L'associazione cercherà di continuare con tutte le attività già programmate, nonostante la situazione di evidente incertezza sul futuro del centro.

E sono 2.000 le firme raccolte per chiedere ai Comuni di Lamporecchio e Larciano di

rientrare nella compagine sociale del Centro, dopo l'uscita avvenuta nel 2014. I Comuni – Fucecchio compreso – finanziano con 1.500 euro a testa, ma tra le proposte arrivate c'è anche quella di aumentare la quota dei Comuni, allo scopo di coprire il buco finanziario creato dal mancato finanziamento della vecchia Provincia di Pistoia, che poi ha passato le competenze alla Regione. Coinciso con l'inizio dei problemi.

Marco Sabia



Protesta al padule di Fucecchio

